



Quanto conosci l'Herpes Zoster?

Indagine civica

Hanno lavorato alla realizzazione del documento:
Anna Baldini, Matteo Bezzi, Francesca Capoccia, Eugenia Liberato

Indagine realizzata con il contributo non condizionante di



INDICE

Introduzione: La vaccinazione contro l’Herpes Zoster	2
Lo stato dell’arte	3
Le difficoltà di accesso: le segnalazioni allo sportello	4
Le difficoltà di accesso: i dubbi e le perplessità dei cittadini nei commenti social	5
Le difficoltà di accesso: le carenti informazioni degli Uffici Relazione con il Pubblico	8
Capitolo 1: L’indagine civica, perché?	13
Capitolo 2: I risultati	16
Conoscenza della malattia	17
Conoscenza della vaccinazione e delle modalità di accesso	19
Propensione ad effettuare la vaccinazione	21
Capitolo 3: Conclusioni	24

INTRODUZIONE: LA VACCINAZIONE CONTRO L'HERPES ZOSTER

LO STATO DELL'ARTE

Arriviamo da un periodo storico in cui l'attenzione è stata attratta principalmente dalla vaccinazione contro il Covid 19 e dalle sue modalità di somministrazione, per evitare la diffusione incontrastata del virus e renderlo meno letale.

Oggi, che fortunatamente questa condizione è stata raggiunta, torna impellente la necessità di ragionare di nuovo sulle adesioni vaccinali anche contro patologie pericolose e potenzialmente invalidanti, se non letali, come l'influenza, la polmonite o l'herpes zoster. Queste patologie che si possono e si devono prevenire grazie a vaccini sicuri ed efficaci, in questi anni di pandemia, sono state poste in secondo piano. Infatti, spesso, per facilitare la somministrazione dei vaccini anti covid, è stata sospesa la somministrazione di alcuni degli altri vaccini che proteggono da malattie meno invadenti, ma altrettanto pericolose.

Il vaccino contro l'Herpes Zoster, ad esempio, è uno di quei vaccini che nel periodo pandemico, ha oscillato dalla condizione di massima considerazione dal punto di vista della normativa a quella di totale assenza dalla distribuzione nei centri vaccinali.

Infatti, se da un lato, nell'estate del 2021 viene emanato un decreto che allarga la gratuità della vaccinazione alla popolazione vulnerabile over 18. Ovvero la vaccinazione contro l'herpes zoster, già prevista per gli over 50 vulnerabili e per tutti i cittadini nell'anno in cui compiono i 65 anni, viene estesa alla fascia 18-49 anni per le persone con patologie e fragilità.

Dall'altro molti centri vaccinali dove viene somministrato il vaccino contro l'Herpes Zoster sono chiusi e il personale è dedicato tutto alle vaccinazioni contro il Covid 19.

E ciò avviene in un momento difficile in cui c'è una recrudescenza del virus erpetico che colpisce molte persone anziane come conseguenza del Covid, e anche dello stesso vaccino anti covid.

Questa è la fotografia che otteniamo analizzando le segnalazioni che sono giunte e continuano a giungere allo Sportello Salute di Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS [<https://sportelli.cittadinanzattiva-er.it/salute/>] relative alle difficoltà ad ottenere la vaccinazione contro l'Herpes Zoster.

Difficoltà legate ad una scarsa informazione sulla virulenza di questa malattia che fa scartare a priori l'opzione vaccino. Ma anche alla difficoltà di reperire informazioni su come vaccinarsi, dove farlo, e su come prenotare.

LE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO: LE SEGNALAZIONI ALLO SPORTELLLO

Sin da quando il Piano Nazionale della Prevenzione 2017-2019 ha introdotto, a partire dal 2018, la vaccinazione gratuita anti-Herpes Zoster nei soggetti di 65 anni di età, non è stata mai chiara, in Emilia Romagna, la modalità di accesso e reclutamento.

Molte sono state le persone che si sono rivolte allo Sportello Tutela della salute di Cittadinanzattiva Emilia Romagna* per avere delucidazioni e indicazioni sulla vaccinazione. Infatti, se da un lato era ben chiaro il fatto che a 65 anni di età la vaccinazione era gratuita, non era invece affatto chiaro come procedere per ottenere effettivamente la vaccinazione. Moltissime persone ci hanno interpellato per capire cosa avrebbero dovuto fare per ricevere la somministrazione. Se avessero dovuto aspettare una chiamata diretta da parte dell'AUSL, oppure prenotare, oppure recarsi direttamente al centro vaccinale.

Altro tipo di richiesta è arrivata dalle persone che non rientravano nella fascia d'età, per sapere se avessero potuto fare ugualmente la vaccinazione, magari a pagamento, e in che modo si sarebbero dovute prenotare. Tutto questo perché avevano chiesto informazioni all'AUSL di appartenenza, ma non avevano ricevuto risposte chiare e nemmeno un appuntamento per fare la vaccinazione.

Si sono rivolte a noi anche le persone che non sono riuscite a fare la vaccinazione nell'anno in cui avevano compiuto 65 anni, per sapere se avessero ancora diritto alla somministrazione gratuita. Anche loro si erano rivolte all'AUSL di appartenenza ma non avevano ricevuto risposta.

Ben più preoccupante è diventata la situazione dopo l'ondata pandemica. Con i centri vaccinali non operativi, ma senza che ciò fosse stato comunicato, molte persone si sono recate ai suddetti centri e li hanno trovati chiusi, benché le indicazioni del Dipartimento di Igiene Pubblica dicessero che i cittadini potevano liberamente accedere per prenotare la vaccinazione. E questi cittadini erano per lo più persone anziane già abbastanza provate dall'isolamento conseguente alla pandemia. Cittadini anziani e fragili, sollecitati dai Medici di Medicina Generale su suggerimento delle AUSL stesse, a fare il vaccino vista la gratuità anche per loro, conseguente all'emanazione delle norme regionali, nell'estate del 2021, che allargano la somministrazione della vaccinazione alla popolazione vulnerabile over 18.

Ma ancora oggi, che l'urgenza dettata dalla pandemia non c'è più, la confusione regna sovrana. Molte le telefonate o le mail di persone che non riescono a prenotare il vaccino che non sanno a chi rivolgersi per avere informazioni certe. E sono per la maggior parte persone anziane.

* Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS ha uno sportello dedicato a fornire supporto alle persone che hanno problematiche relative alla gestione del loro percorso di salute o di cura. Durante l'anno si rivolgono allo sportello circa un migliaio di persone da tutta la regione Emilia Romagna e alcune anche da fuori regione.

Le problematiche più rilevanti sono quelle relative ai ritardi nell'erogazione delle visite specialistiche e delle indagini diagnostiche, alla scarsa relazione con il Medico di Medicina Generale, alla difficoltà di accesso alle cure, talvolta anche casi di malasanità e richiesta di informazioni.

LE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO: I DUBBI E LE PERPLESSITÀ DEI CITTADINI NEI COMMENTI SOCIAL

Sulla pagina Facebook di Cittadinanzattiva Emilia Romagna, a commento del post in cui veniva lanciato il questionario sull'herpes zoster, sono arrivate considerazioni sul vaccino e sulla malattia, frutto dell'esperienza e delle vicende vissute da diversi cittadini dell'Emilia Romagna.

I commenti possono essere ricondotti ad alcune macrocategorie.

La prima comprende coloro che hanno informazioni corrette sulla somministrazione del vaccino, e anche coloro che sono riusciti a fare la vaccinazione, sono contenti di averla fatta e consigliano a tutti di farla.

Io l'ho fatto l'anno scorso. Mi è arrivato l'avviso e l'ho fatto assieme a quello per i polmoni gratis.

Io e mio marito l'abbiamo fatto a luglio 2022 a seguito della pubblicità martellante e dopo aver sentito il nostro medico di famiglia. Io avendo 65 anni in Emilia-Romagna è gratuito. Gratuito anche per mio marito come persona fragile. Siamo stati contenti di averlo fatto perché ultimamente sentiamo spesso di persone che si ammalano di Herpes Zoster.

Io ho 65 anni sono di Rimini e mi hanno inviato un SMS per andare a farlo gratis!

Fatto il vaccino l'anno scorso sia io che mio marito.

Ma per anche noi gratuito, insieme all'anti-pneumococco.

Fatto io e mio marito.

Io e mio marito l'ho abbiamo fatto e fatto senza pagare nulla però vedo dai commenti che nessuno parla che dopo 2 mesi aver fatto il vaccino bisogna fare il secondo richiamo.

Mio marito fatto 20 giorni fa e non deve fare richiamo. Io lo farò a maggio ma devo fare quello per i fragili per via della mia patologia e quello so che sono due dosi.

Io sono del 1949 e l'ho fatto l'anno scorso senza nessuna spesa.

Fatto il vaccino. Dopo 2 mesi, si fa il richiamo. Sono andata al centro vaccinale della mia città ed è gratuito.

Purtroppo, so di cosa si tratta l'Herpes Zoster, l'ho avuto. Preso farmaci ed il dolore è durato parecchio. Ho fatto pure il vaccino!!!

Fatto il vaccino. Dopo 2 mesi, si fa il richiamo. Sono andata al centro vaccinale della mia città ed è gratuito.

Fatto pure io!!!

Io ho fatto il vaccino e non ho avuto nessun problema, e se necessario lo rifarei.

Chi l'ha avuto non lo può dimenticare. L'ho avuto per ben tre volte e quando è uscito il vaccino non ho esitato un attimo a farlo.

Appena fatto vaccino. Stata chiamata e l'ho fatto.

Io fatto in due dosi, per patologia rara, quindi rientrata nelle regole Asl e niente euro, altrimenti sarebbero stati 116€. Fatto anche lo pneumococco.

Comunque, fatta la prima dose di vaccino per herpes, fra poco la seconda.

E vai di vaccino!

A Ferrara dove abito si paga. Io sono del 1950 e non rientro nel programma gratuito.

La seconda comprende coloro che non riescono a farlo gratuitamente:

- perché non rientrano nella fascia d'età per cui è previsto e non hanno possibilità economiche o la voglia di pagarlo,
- perché hanno difficoltà a comprendere se rientrano nelle categorie per cui il vaccino è gratuito
- perché hanno informazioni sbagliate dal medico, dal farmacista o dai centri vaccinali a cui si sono rivolti.

A me non arriva niente. Non voglio pagare anche quello visto che mi spetta quello per i polmoni. Devo aspettare...

Anch'io volevo fare quello dei polmoni e herpes zoster (fuoco di Sant'Antonio), risposta "troppo giovane".

Gratuito dai 65 anni. Dovrebbe esserlo, a mio parere, per tutti coloro che ne fanno richiesta. Mio marito, soggetto a rischio con bassissime difese immunitarie, lo ha contratto da un mese ed è veramente dolorosissimo.

Anche io volevo farlo, ma non sono riuscito.

Ho provato a prenotare non si riesce. Mi è arrivato l'avviso a casa per lo pneumococco e l'ho fatto nel 2022.

In Emilia-Romagna non mi risulta che sia gratuito. Il mio compagno 73 anni per fortuna senza patologie gravi lo deve pagare. Abitiamo a Ravenna.

Ho cercato di prendere l'appuntamento in farmacia come mi ha detto il mio medico e devo pagare 110€. È vergognoso!

Ne ho diritto perché ho 65 anni, ma in farmacia mi hanno detto che devo pagare a meno che non arrivi a casa la lettera da parte dell'Asl.

Da noi a Ferrara lo fanno anche se non arriva la lettera, basta avere non ricordo se dai 62 anni in su. Consiglio di telefonare all'ambulatorio dove li fanno.

Il vaccino è gratuito solo per chi è nato dal 1952 in poi. Chi è nato prima si arrangia deve pagare, io dovrei farlo perché può anche tornare!

Ho avuto l'herpes a dicembre 2021, dopo sei mesi mi hanno consigliato di fare il vaccino perché a rischio. A quel punto con appuntamento mi sono recato in ambulatorio e mi è stato detto che era a pagamento. Io sono a Reggio Emilia.

Avuto herpes un anno fa, dolorosissimo! Mi ha sconvolto la vita. Andai due anni fa per fare il vaccino, ma 110€ per una pensionata mi pare un costo successivo. La mia paura è che si può ripetere.

Io dovevo pagarlo ma non posso, io sono del '51 e non sono dentro ai parametri che partono dai '52.

Come mai uno dovrebbe pagare un vaccino mentre non si pagano le medicine antivirali nel caso si prendesse l'herpes che poi risolvono e guariscono la malattia, mistero! Io con la cura antivirale ho risolto il problema e non è più comparso.

La terza comprende coloro che sono stati colpiti ed esprimono tutta la complessità e la violenza della malattia.

L'ho avuto nel 2019. Sei mesi terribili di sofferenza. Lo specialista da cui mi feci visitare mi disse che il fuoco di Sant'Antonio se viene riconosciuto entro le 48/72 ore è curabile con Aciclovir e basta, ovviamente sotto controllo medico.

Purtroppo lo conosco: herpes vaginale è stato una cosa tremenda.

Mia madre è da dicembre che soffre. È tremendo, ancora attacchi di panico. Consiglio di farlo. Lei purtroppo dovrà aspettare anche più di un anno per vaccinarsi. Al centro vaccinale hanno detto così, un po' per l'età e poi per forti dolori che ha ancora.

Buongiorno, non si deve più aspettare un anno per vaccinarsi. Ora, da poco più di un anno, c'è un nuovo vaccino e si può fare subito. A me è capitato, per quello che lo posso dire. Avuto fuoco di Sant'Antonio l'ultima volta ai primi di marzo, per la quarta volta in 10 anni!!!! Sempre più doloroso. Ai primi di aprile fatto già vaccino, a giugno il richiamo.

È un dolore indescrivibile. Non ho fatto in tempo a fare il vaccino. Mi ha lasciato una nevralgia post erpetica che non mi passa.

Lo conosco molto bene. È stato traumatico perché ho dovuto abortire ero nei primi mesi di gravidanza. Non sono stata più bene dopo.

Io per i dolori sono arrivata anche a prendere farmaci oppiacei che mi lasciavano stordita.

Già avuto in forma pesante.

LE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO: LE CARENTI INFORMAZIONI DEGLI UFFICI RELAZIONE CON IL PUBBLICO

Data la difficoltà segnalata ripetutamente dai cittadini di reperire informazioni, si è ritenuto opportuno verificare distretto per distretto quali risposte ricevono le persone quando si rivolgono all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per sapere se hanno diritto a ricevere gratuitamente la vaccinazione e quali sono le modalità di prenotazione della stessa. Per questo abbiamo telefonato all'URP di ogni distretto e chiesto le informazioni che sarebbero state utili per effettuare la vaccinazione.

AUSL DELLA ROMAGNA

La prima AUSL contattata è stata quella della Romagna, la più vasta della regione, che copre un territorio ampio su cui insistono tre capoluoghi di provincia: Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Le risposte ottenute sono, nella maggior parte dei casi lacunose e imprecise.

- **Cesena e Valle del Savio**

La campagna vaccinale è rivolta alle persone nate nel 1958 a cui arriva un SMS che ricorda la possibilità che hanno di aderire alla vaccinazione gratuita contro l'Herpes Zoster. Qualora decidessero di aderire devono prenotare attraverso il Cup o il Cuptel. Le persone nate nel 1958 possono prendere appuntamento e avere il vaccino gratuitamente anche senza aver compiuto l'anno.

Le vaccinazioni vengono effettuate presso il Distretto di San Mauro, la Casa della Salute di Savignano, l'Ospedale Marconi di Cesenatico.

Se la persona ha delle patologie che può attestare, porta con sé la documentazione e i medici del centro vaccinale decidono se la persona può effettuare il vaccino gratuitamente.

- **Faenza**

Si può chiedere direttamente all'ufficio vaccinale dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:00, al numero 0544286682 per avere informazioni riguardanti il vaccino.

- **Forlì**

La vaccinazione si può prenotare presso il Cup in via Colombo o tramite Cuptel. Se non si è nella fascia di gratuità il costo è di 114 euro.

Essere persone fragili non è un requisito per averlo gratis, non esistono categorie a cui viene somministrato gratuitamente.

- **Lugo**

Si può fare, ma è a pagamento. Non ci sono esenzioni. Esistono due tipi di vaccini e il loro costo è superiore a 100 euro ognuno.

- **Ravenna**

L'URP non risponde.

- **Rimini**

L'URP non risponde.

Il Dipartimento di Igiene Pubblica, invece, risponde e precisa che il Fuoco di Sant'Antonio esordisce in persone che hanno un'età avanzata e che devono fare due dosi da 200 euro l'una per un totale di 400 euro.

Sono esenti persone che sono affette da diabete, malattie polmonari croniche, cardiopatie gravi, hiv, tumori.

AUSL DI BOLOGNA

Anche l'AUSL di Bologna non è stata affatto di aiuto nel comprendere. Il continuo rimandare al sito web, senza indicare un link preciso, disorienta le persone, anche perché il sito web dell'AUSL di Bologna è di difficile consultazione anche per le persone più esperte.

- **Distretto Appennino Bolognese**

L'URP non risponde.

- **Distretto Città di Bologna**

La somministrazione del vaccino è stata temporaneamente bloccata perché il numero di vaccini era esiguo. Ora è sbloccata e si può prenotare sul sito dell'AUSL di Bologna al link www.ausl.bologna.it.

Se la persona appartiene ad una categoria fragile deve portare con sé tutti i documenti relativi alla malattia. Deciderà il medico al momento della vaccinazione se pagherà o meno.

Non sa per quanto tempo ancora le prenotazioni saranno aperte perché non sa quanti vaccini sono stati acquistati.

- **Distretto Reno, Lavino, Samoggia**

Il vaccino è gratuito per le persone fragili che possono prenotarlo direttamente sul sito dell'AUSL di Bologna www.ausl.bologna.it

- **Distretto Pianura Est**

Tutte le informazioni sul vaccino si trovano sul sito (ma non specifica quale sito). Ci sono determinate patologie che determinano la gratuità del vaccino. Non ricorda se, per l'esenzione per la patologia ci sia un limite di età, ma non crede.

- **Distretto Pianura Ovest**

L'operatore fornisce il numero di telefono dell'accoglienza telefonica per vaccinazioni e chiede una mail per inviare tutte le informazioni in dettaglio.

Fornisce anche il numero del Dipartimento di Sanità Pubblica del Distretto di Pianura Ovest, perché sono loro che forniscono informazioni sui vaccini. Il numero è 051 6813303.

- **Distretto San Lazzaro di Savena**

Il vaccino si prenota online. L'operatore fornisce le indicazioni per prenotarlo online. Le persone affette da patologie possono trovare sul sito dell'AUSL le indicazioni per comprendere se possono fare il vaccino gratuitamente.

- **Accoglienza telefonica per vaccinazioni**
Non ha mai risposto alle quattro telefonate effettuate.

AUSL DI IMOLA

L'AUSL di Imola fornisce delle informazioni più complete, ma sicuramente non esaustive al fine di comprendere se si ha diritto alla vaccinazione gratuita.

- **Urp Imola**
Non tutte le persone fragili hanno diritto al vaccino gratis ma solo quelle affette da alcune patologie.
Il vaccino può essere gratuito per diabete, malattie immunosoppressive e altre due tipologie. Per queste patologie non sarà mandato un SMS ma è possibile prenotarsi e ricevere il vaccino in modo gratuito. Si può prenotare tramite Cup telefonico, in farmacia oppure tramite mail all' ambulatorio vaccinazioni. La mail è profilassi@ausl.imola.bo.it.

AUSL DI REGGIO EMILIA

Dagli URP dell'AUSL di Reggio Emilia le persone vengono rinviate al medico di medicina generale e al Dipartimento di Igiene Pubblica, senza fornire il numero, però.

- **Urp Arcispedale di Reggio Emilia**
Operatori sempre occupati.
- **Urp Correggio**
Deve chiedere al medico di base.
- **Urp Montecchio Emilia**
Suggerisce di chiamare il Dipartimento di Igiene Pubblica per chiedere informazioni in quanto non basta essere fragili per avere diritto al vaccino gratuito, perché ne hanno diritto solo persone affette da determinate malattie croniche.
- **Urp Scandiano**
Fornisce il numero del Dipartimento di Igiene Pubblica, unico ufficio titolato a fornire tutte le indicazioni sul vaccino e le modalità di vaccinazione.

AUSL DI PIACENZA

All'AUSL di Piacenza non sanno dare una risposta e chiedono di inviare una mail.

- **Urp Piacenza**
Non sa rispondere, suggerisce di mandare una mail all'indirizzo urp@ausl.pc.it

AUSL DI FERRARA

Le indicazioni dell'AUSL di Ferrara rimandano innanzitutto al medico di medicina generale oppure direttamente al centro vaccinale.

- **Urp Distretto Centro Nord**

Deve parlare con il suo medico, oppure telefonare al numero 800277344 dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:00 e il mercoledì pomeriggio dalle 14:00 alle 16:00, oppure inviare una mail all'indirizzo vaccinazioniadulti@ausl.fe.it.

AUSL DI PARMA

Notizie più precise vengono fornite dall'AUSL di Parma riguardo la somministrazione alle persone fragili, anche se non vengono menzionate affatto le persone aventi diritto per età.

- **Urp Distretto di Parma**

La vaccinazione è offerta gratuitamente ai soggetti estremamente fragili nella fascia di età 18-49, ad esempio a persone affette da cardiopatie croniche, diabete, malattie polmonari croniche, immunodepresse e qualche altra malattia. Il numero da chiamare per prenotare la somministrazione del vaccino è 0521 1794094. Se si è soggetti fragili bisogna specificare il tipo di fragilità e portare la documentazione che attesta la fragilità.

AUSL DI MODENA

Indicazioni più puntuali sono fornite dall'AUSL di Modena, in special modo dall'URP di Modena e quello di Vignola.

- **Urp Carpi**

Non risponde.

- **Urp Mirandola**

Persone affette da alcune patologie possono ricevere il vaccino gratuitamente, occorre però chiamare il Dipartimento di Igiene Pubblica per sapere quali sono e prenotare. Il numero è 0535 602873 e si può chiamare il martedì e il giovedì dalle 10:30 alle 12:30.

- **Urp Modena**

Il vaccino è gratuito per le persone di 65 anni che vengono avvisate con un SMS. A chi non rientra in questa fascia non arriva l'SMS.

Le persone fragili devono chiedere al medico, lei non può dare informazioni perché non è un medico.

- **Urp Sassuolo**

Una voce elettronica invita a mandare una mail all'indirizzo dell'URP con contatto telefonico per essere richiamato al più presto.

- **Urp Vignola**

L'operatore suggerisce di chiamare il Dipartimento di Igiene Pubblica al numero 059 777056.

Al Dipartimento rispondono subito, e spiegano che hanno due tipi di vaccini, uno per chi non ha patologie e viene somministrato alle persone con età superiore a 50 anni, uno in due dosi per le persone affette da diabete e altre malattie. L'appuntamento si può prendere telefonando a loro, senza passare per il Cup. Il Medico di Medicina Generale dovrebbe fornire alle persone fragili le informazioni relative al diritto di avere il vaccino gratuitamente, e alle modalità di prenotazione.

Ci sono anche tanti altri vaccini per le categorie fragili che verranno proposti all'ambulatorio vaccinale quando la persona effettuerà quello contro l'herpes zoster.

CAPITOLO 1: L'INDAGINE CIVICA, PERCHÉ?

a. Obiettivo

L'indagine civica nasce con l'intento di comprendere quante e quali possono essere le difficoltà che i cittadini incontrano per effettuare la vaccinazione e se sono a conoscenza delle opportunità che hanno in questa regione. La finalità è quella di fare un punto sullo stato dell'arte in regione sulla diffusione della vaccinazione e sulle modalità di chiamata con le istituzioni e i decisori e nel contempo di fornire direttamente delle informazioni semplici, comprensibili e puntuali su come poter effettuare la vaccinazione contro l'herpes zoster in Emilia Romagna.

b. Destinatari

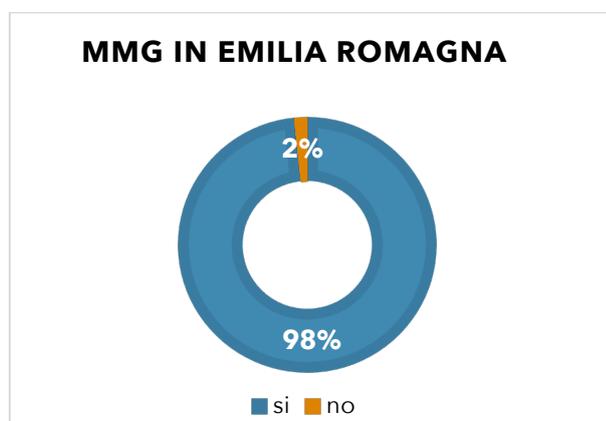
Tutti i cittadini residenti o domiciliati in Emilia Romagna che sono in carico del Sistema Sanitario Regionale.

c. Metodologia e strumenti

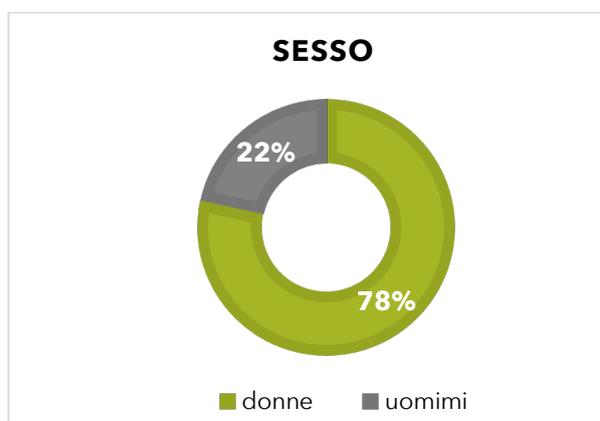
L'indagine civica è stata realizzata in modalità intervista rapida di poche domande somministrate per strada e nei centri di aggregazione spontanea. Il questionario è stato anche pubblicato on line rivolto esclusivamente alle persone dell'Emilia Romagna. L'indagine è volta a comprendere cosa sanno i cittadini sull'herpes zoster e sulla vaccinazione contro questa malattia.

d. Campione

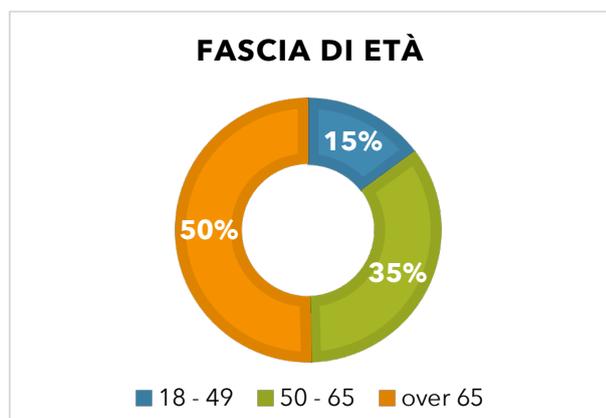
Hanno risposto all'indagine 250 persone seguite da un Medico di Medicina Generale in Emilia Romagna (fig. 1), delle quali il 78,4% è dato dalle donne e il 21,6% dagli uomini (fig. 2).



(fig. 1)



(fig. 2)



(fig. 3)

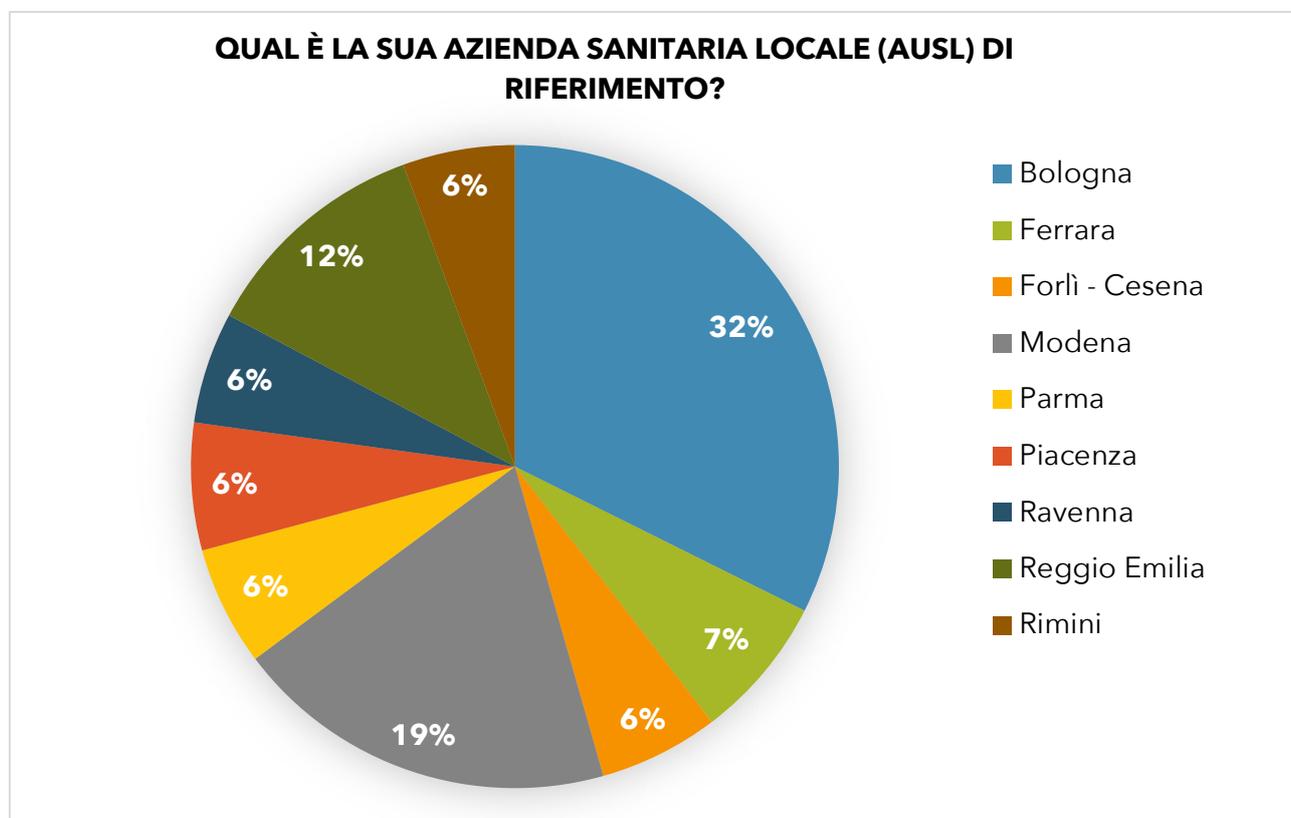


(fig. 4)

Il questionario è stato somministrato principalmente a persone di età superiore a 50 anni, proprio perché la malattia colpisce maggiormente le persone adulte. E per questo il 50% delle persone che hanno risposto ha un'età superiore ai 65 anni, il 35% ha un'età compresa tra i 50 e il 65 anni. Le risposte avute da persone con età compresa tra 18 e 49 anni sono solo il 15% (fig.3).

Hanno risposto principalmente persone con il diploma di scuola superiore, per il 40%, seguite dalle persone con la laurea per il 29% e di scuola media per il 28% (fig. 4).

Le risposte sono state raccolte su tutto il territorio regionale. La città che ha aderito maggiormente è stata Bologna con il 32% delle risposte, seguita da Modena con il 19% e Reggio Emilia con il 12%. Le altre province si sono attestate sul 6% e una al 7% (fig. 5).



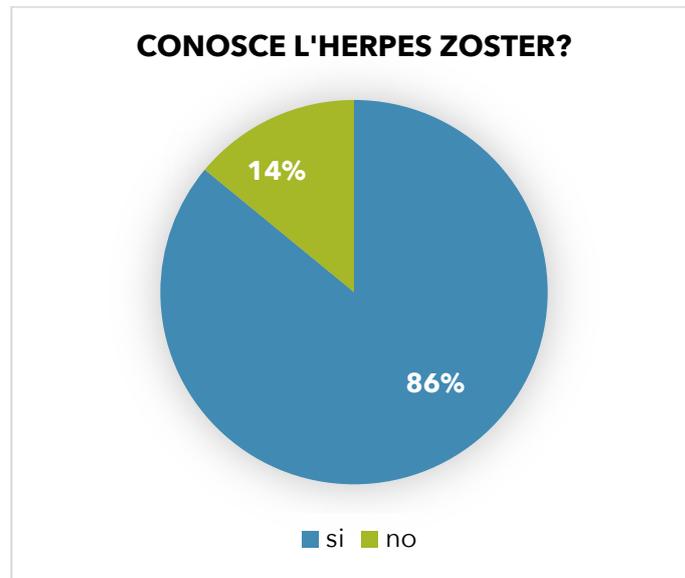
(fig. 5)

CAPITOLO 2: I RISULTATI

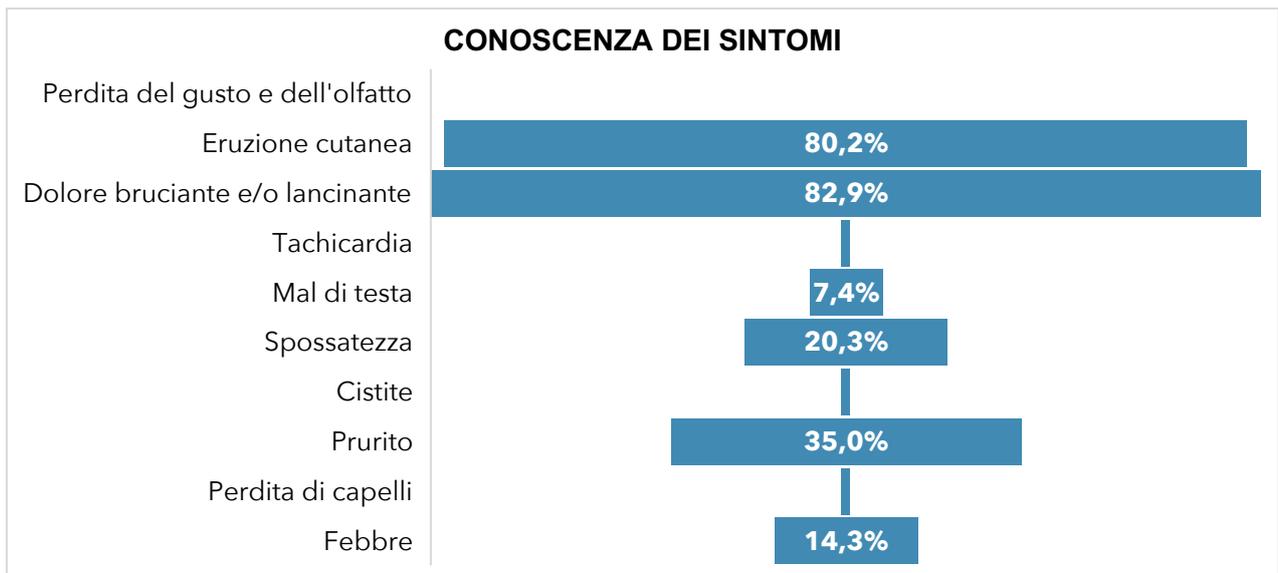
CONOSCENZA DELLA MALATTIA

Dopo le domande relative alla mappatura del campione, sono state somministrate delle domande volte a monitorare quanto fosse conosciuta la malattia.

È venuto fuori che le persone conoscono l'herpes zoster (fig. 6). Sanno quali sono i sintomi più comuni con cui si manifesta la malattia: l'eruzione cutanea, il dolore intenso, il bruciore persistente, il prurito. Meno conosciuti sono i sintomi più generici quali la spossatezza, la febbre e il mal di testa (fig. 7)



(fig. 6)



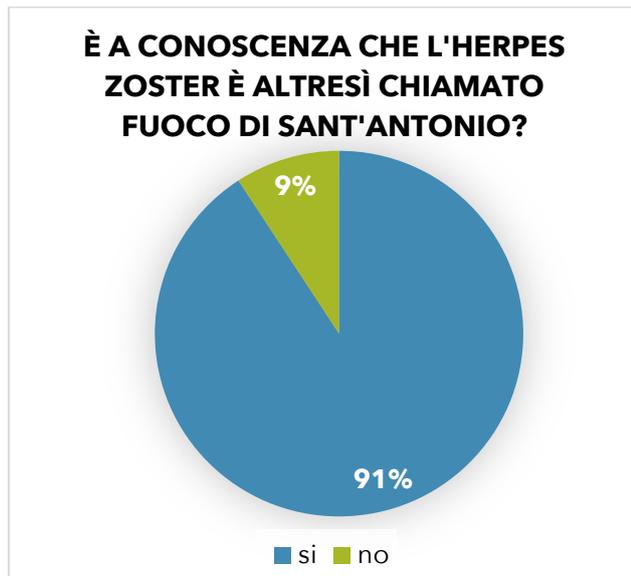
(fig. 7)

Sono anche a conoscenza che il nome popolare della malattia è Fuoco di Sant'Antonio (fig. 8).

Il 70% ha avuto la malattia (fig. 9)

Riguardo alla conoscenza della fascia di età più colpita, l'indicazione prevalente è che sono più colpite le persone con età compresa tra 50 e 70 anni, seguita dagli over 70 (fig. 10).

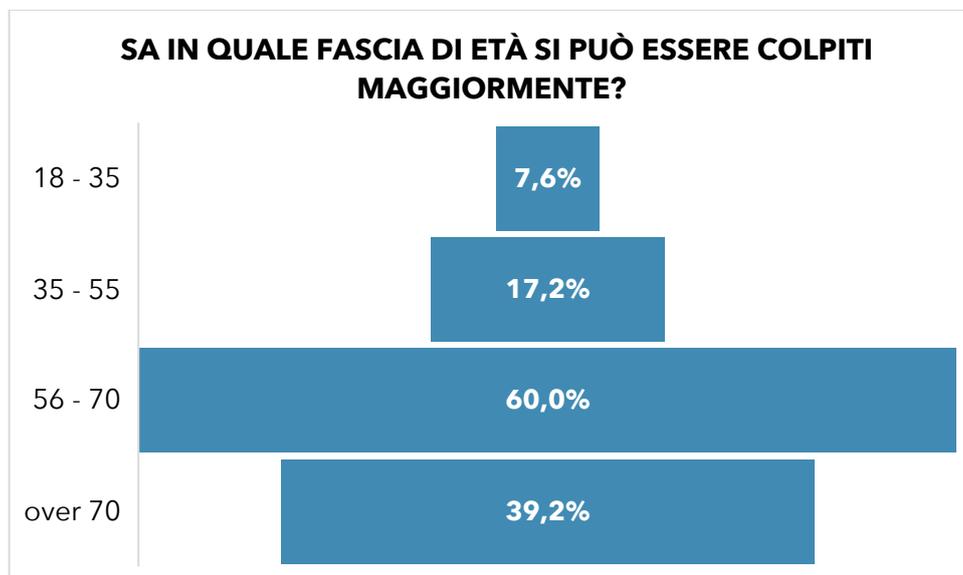
Complessivamente si ha l'idea che la malattia colpisce prevalentemente persone adulte.



(fig. 8)



(fig. 9)

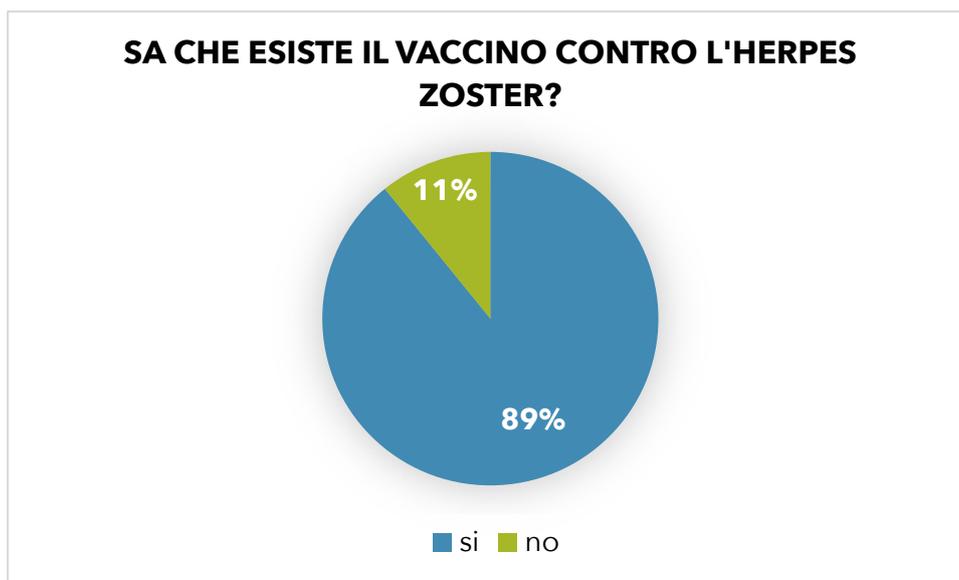


(fig. 10)

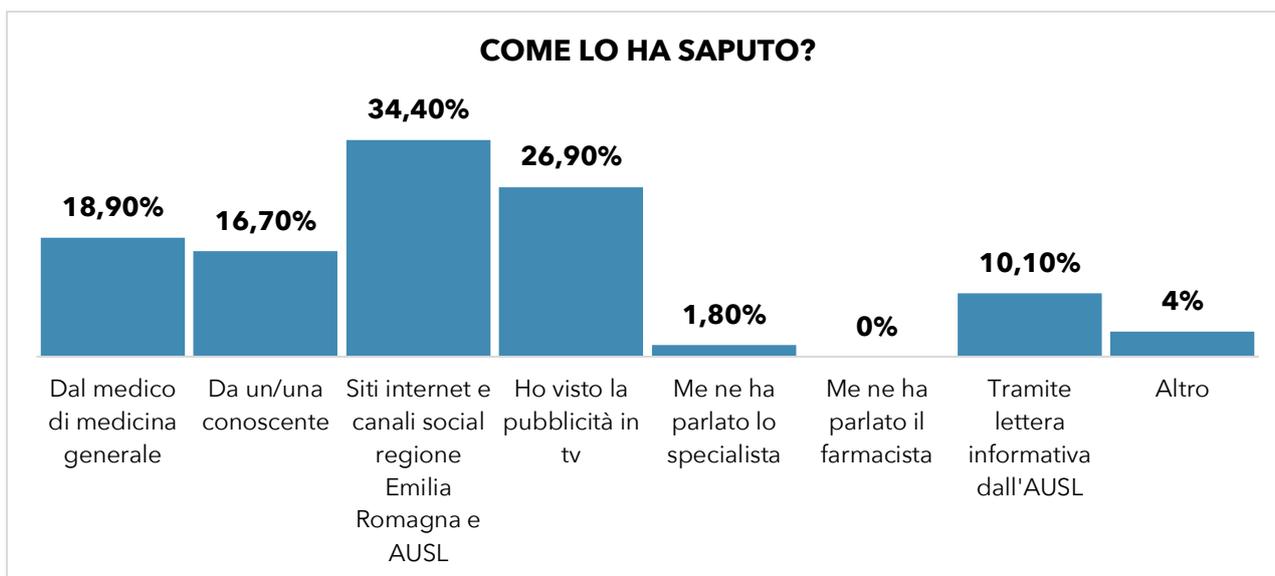
CONOSCENZA DELLA VACCINAZIONE E DELLE MODALITÀ DI ACCESSO

La terza serie di domande poste è relativa alla conoscenza che le persone hanno della vaccinazione contro l'herpes zoster e alle azioni che intraprenderebbero per reperire informazioni.

I cittadini sono a conoscenza della vaccinazione, nove persone su dieci sanno che esiste il vaccino (fig. 11)



(fig. 11)



(fig. 12)

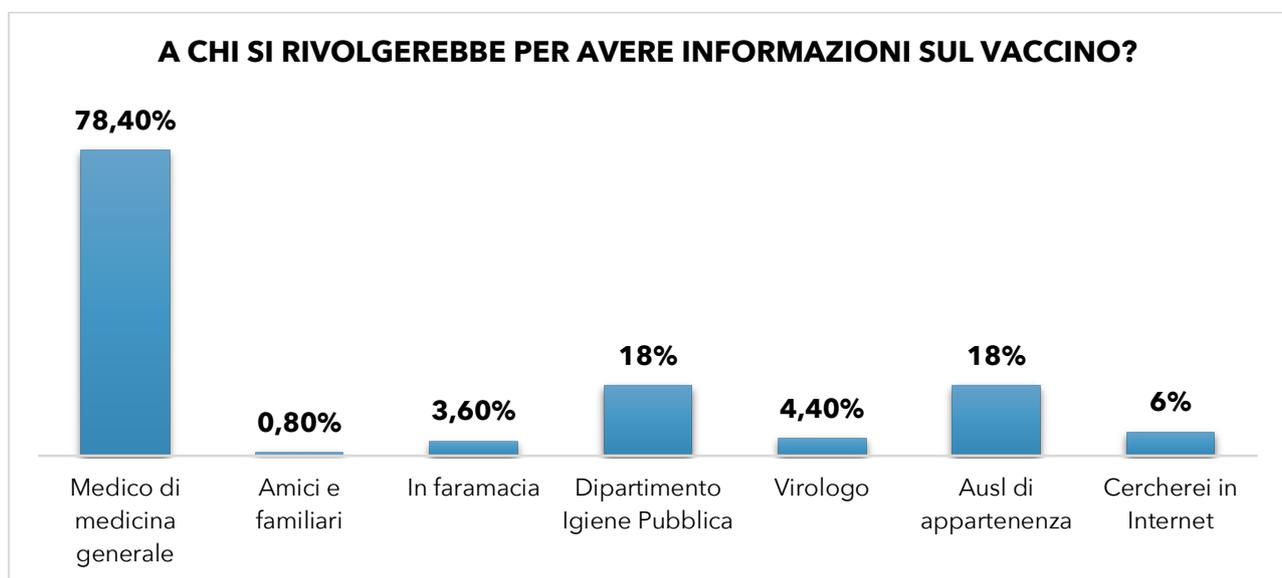
E lo hanno saputo documentandosi in prima persona, infatti più di un terzo ha dichiarato di avere appreso l'informazione dal sito internet e dai canali social della regione Emilia Romagna e delle AUSL.

Altra fonte di informazione prevalente è stata la televisione, quasi il 27% ha appreso dell'esistenza del vaccino dalle informazioni passate in tv.

Solo il 19% ha ricevuto informazioni dal medico di medicina generale e addirittura il meno del 2% dallo specialista. Nessuno dal farmacista.

Il 10,10% ha ricevuto la lettera o il messaggio informativo inviato dalla AUSL di appartenenza.

Il 4% delle persone che lo ha saputo in altro modo raccoglie le risposte più varie. Si passa dall'affermazione di essere medico o operatore sanitario al "non me lo ricordo" [L'ho fatto, Ho fatto vaccino, Dai giornali, Sono medico, Ne sono sempre stata a conoscenza, Sono un professionista della salute, Ricerca personale, Ho avuto la varicella di recente, Da Ausl, Per chiamata diretta dall'Ausl, SMS AUSL, Studi universitari, Io l'ho già fatto a 65 anni, Non mi interessa farlo, Sono un medico, In occasione di richiamo altro vaccino, Mio padre l'ha avuto, Non mi ricordo chi me l'ha detto, L'ho già fatto] (fig. 12)



(fig. 13)

Molto chiara, invece, appare l'indicazione della persona cui si rivolgerebbero per avere informazioni sul vaccino: 8 persone su 10 andrebbero a chiedere al medico di famiglia.

Due persone su dieci chiederebbero all'Ausl di appartenenza e al Dipartimento di Igiene Pubblica.

Al contrario di quanto emerso nel precedente quesito, soltanto il 6% cercherebbe informazioni in internet. (fig. 13)

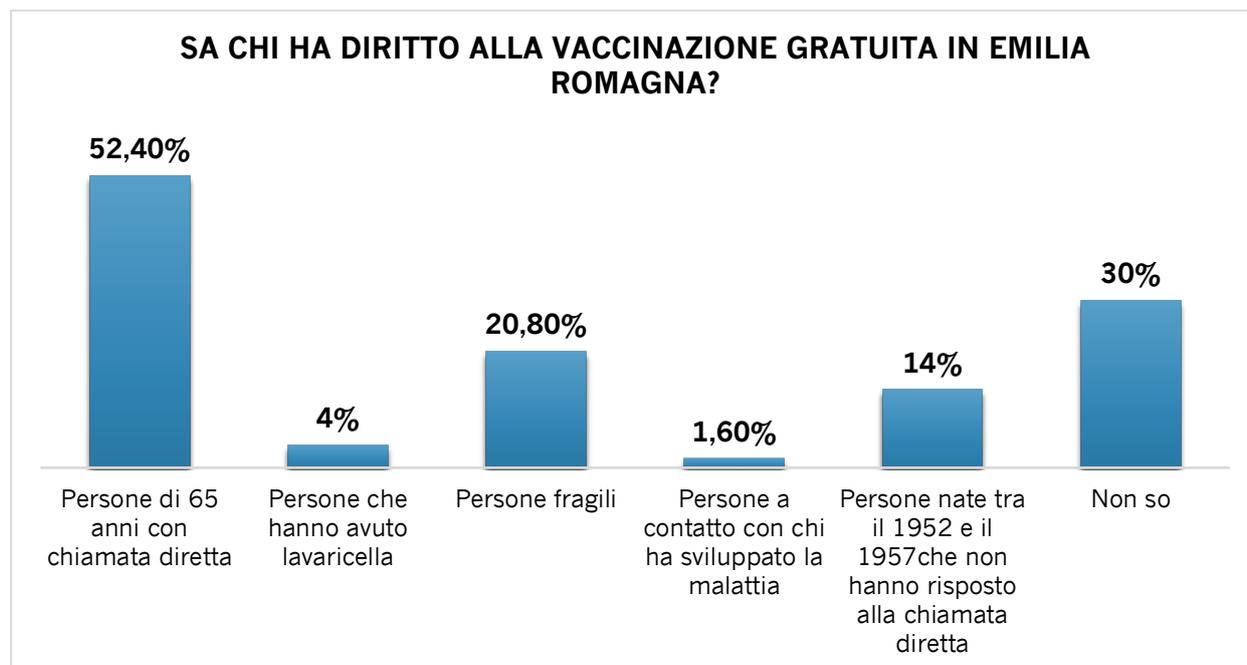
PROPENSIONE AD EFFETTUARE LA VACCINAZIONE

Le conoscenze sugli aventi diritto alla vaccinazione sono lacunose (fig. 14).

Mentre la maggior parte delle persone, il 56,40%, sa che l'accesso è per chiamata diretta è nel 65° anno di età, solo il 20% sa che i cittadini fragili, definiti tali perché affetti da patologie specifiche definite in una delibera regionale, dal 2021 hanno accesso gratuito, ma non esiste per loro la chiamata diretta.

Un numero ancora minore di persone, il 14%, è a conoscenza del fatto che se non si riesce a fare la vaccinazione nell'anno in cui si compiono 65 anni, si conserva il diritto ad effettuarla gratuitamente.

Il dato più evidente è che il 30% non sa chi ha diritto alla vaccinazione gratuita in Emilia Romagna.

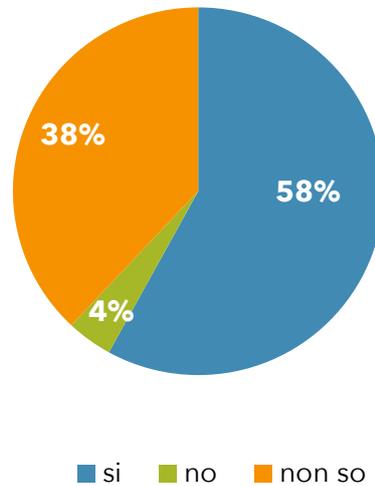


(fig. 14)

Una ulteriore domanda tende ad approfondire quello che i cittadini sanno rispetto all'erogazione del vaccino quando non si rientra nella modalità di somministrazione gratuita. Alla domanda in cui viene chiesto se è possibile effettuare la vaccinazione a pagamento, il 58% ha risposto che è possibile, mentre il 38% non lo sa (fig.15). Esiguo il numero delle persone che ha risposto di no, il 4%.

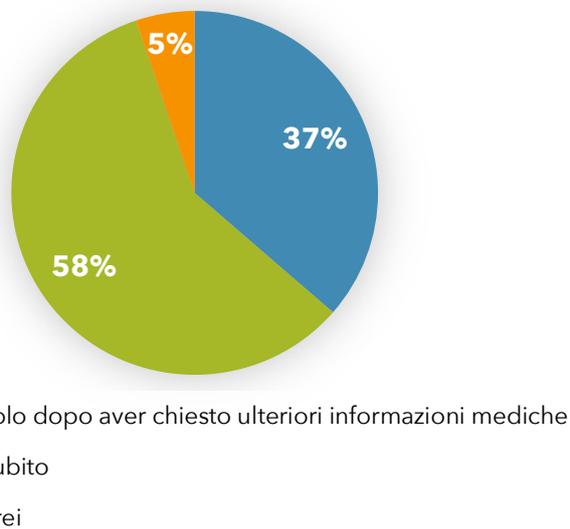
Riguardo alla volontà di effettuare la vaccinazione gratuita perché aventi diritto, le persone hanno dimostrato propensione nella quasi totalità. Il 58% lo avrebbe fatto senza indugio e il 37% dopo aver chiesto ulteriori informazioni mediche. Solo il 5% non lo avrebbe fatto (fig.16).

**SECONDO LEI, CHI NON RIENTRA NELLE CATEGORIE
PER CUI IL VACCINO È GRATUITO, LO PUÒ EFFETTUARE
A PAGAMENTO?**



(fig.15)

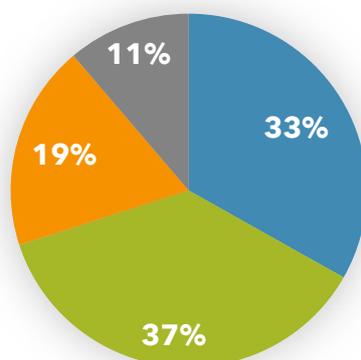
**SE RICEVESSE LA CHIAMATA DIRETTA O LA LETTERA
INFORMATIVA DALLA AUSL, O SCOPRISSSE DI AVERE
DIRITTO A FARE IL VACCINO GRATUITAMENTE:**



(fig.16)

Riguardo alla volontà di effettuare la vaccinazione a pagamento, le persone hanno dimostrato propensione nel 33% dei casi. Il 37% lo avrebbe fatto dopo aver chiesto ulteriori informazioni mediche, il 19% dopo aver chiesto ulteriori informazioni sul costo. L'11% avrebbe scelto di non farlo. (fig.17).

**SE IL MEDICO LE CONSIGLIASSE DI FARE IL VACCINO
CONTRO L'HERPES ZOSTER, MA A PAGAMENTO:**



- Lo farei subito
- Lo farei solo dopo aver chiesto ulteriori informazioni mediche
- Lo farei solo dopo aver chiesto ulteriori informazioni sul costo
- Non lo farei

(fig.17)

CAPITOLO 3: CONCLUSIONI

La vaccinazione contro l'herpes zoster riscuote molto successo in Emilia Romagna. È quello che emerge sia dall'indagine civica, sia dai colloqui che abbiamo avuto con i cittadini che si sono rivolti ai nostri sportelli, sia dal confronto avuto per strada con le persone a cui abbiamo somministrato il questionario.

Le persone sarebbero disposte a farla gratuitamente se rientrassero nelle categorie per cui la vaccinazione è gratuita, ma anche a pagamento.

E il desiderio nasce dalla conoscenza della malattia, o per esperienza diretta o dal racconto di parenti e conoscenti che hanno l'hanno avuta. La dolorosità e la virulenza della malattia, nonché le conseguenze che lascia sono ben chiare nella mente delle persone che vorrebbero cercare di evitare tutto questo.

Ma esistono una serie di difficoltà oggettive che ostacolano le persone nella realizzazione del desiderio, che coincide anche con la possibilità di esigere un diritto, soprattutto da parte di persone anziane e poco alfabetizzate digitalmente, che potremmo elencare brevemente:

- Poca chiarezza di informazione istituzionale sulle categorie per cui è prevista la gratuità
- Poca chiarezza di informazione istituzionale sulla possibilità di fare il vaccino a pagamento
- Difficoltà a reperire informazioni chiare sulla gratuità e sulla modalità di prenotazione sia telefonicamente sia sui siti web
- Difficoltà a prenotare
- Difficoltà prendere appuntamento in un centro vaccinale vicino all'abitazione
- Diverse modalità di accesso tra le varie Ausl e di conseguenza disparità di trattamento tra cittadini della stessa regione

Se è vero che per ogni problema esiste una soluzione, quali potrebbero essere le eventuali soluzioni da adottare in Emilia Romagna affinché questa vaccinazione diventi una realtà per tutte quelle persone che desiderano vaccinarsi?

È quello di cui ci piacerebbe discutere con le istituzioni e i decisori dell'Assessorato alla Salute a partire da alcune proposte concrete che pensiamo possano giovare allo scopo. Tanto abbiamo imparato dal Covid 19 in tema di vaccinazioni e somministrazione delle stesse, soprattutto alle persone fragili e anziane. Alcune delle modalità utilizzate per la vaccinazione anti covid potrebbero essere considerate anche nella somministrazione del vaccino anti-herpes zoster, visto che la fascia di popolazione per cui è previsto il vaccino gratuitamente è formata principalmente da persone fragili e persone adulte.

Premessa. È importante che le decisioni prese a livello centrale dall'Assessorato alle Politiche per la Salute vengano poi attuate alla stessa maniera nelle diverse AUSL del territorio per evitare che cittadini della stessa regione abbiano disparità di trattamento nell'accesso alla vaccinazione e non solo. Disparità derivante dalla fortuna o sfortuna di risiedere in un territorio anch'è in un altro.

Proposta 1. Si potrebbe pensare ad una chiamata diretta per tutte le persone aventi diritto, per età e per patologia, come è stato fatto per il vaccino anti covid 19. In questo modo tutti gli aventi diritto potrebbero accedere direttamente, senza bisogno di reperire informazioni per capire se rientrano nelle categorie per cui è prevista la gratuità.

Proposta 2. Si potrebbe pensare ad una somministrazione negli ambulatori dei Medici di Medicina Generale, allo stesso modo di come viene fatto per il vaccino antinfluenzale o anti-pneumococco. In questo modo sarebbero eliminate tutte le difficoltà di prenotazione e di lontananza del centro vaccinale rispetto all'abitazione.

Proposta 3. Si potrebbe pensare di allargare la gratuità della vaccinazione anche a tutte le persone nate prima del 1952. In questo modo si allargherebbe la possibilità a quelle persone che sono più soggette a contrarre la malattia, perché anziane. Si ovierebbe anche alla cosa incomprensibile di avere diritto solo se si rientra in un range prestabilito di anni.

Proposta 4. Si potrebbe allargare la possibilità di coinvolgere i Farmacisti nella somministrazione del vaccino, nell'ottica della farmacia dei servizi. In questo modo si faciliterebbe maggiormente la possibilità di recarsi in posto molto vicino a casa per le persone con difficoltà di spostamento.

Proposta 4. Sarebbe opportuna una campagna di comunicazione capillare, univoca e chiara, in tutte le modalità possibili, (vedi covid 19), che spiegasse la malattia, il vantaggio di vaccinarsi, gli aventi diritto al vaccino, come accedere alla vaccinazione e dove viene effettuata la vaccinazione. In questo si potrebbe porre rimedio a tutta la confusione che nasce dalle informazioni sbagliate e lacunose date dagli Uffici Relazioni con il Pubblico e alla incomprensibilità di alcuni siti delle AUSL.

Potrebbe essere un buon inizio per confrontarsi e magari elaborare altre strategie ancora più vicine alla vita dei cittadini.

Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS: qualcosa di noi

Cittadinanzattiva Emilia Romagna è un'Associazione di Promozione Sociale iscritta agli albi regionali e al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore che opera in regione dal 2011. Ha sedi dislocate su tutto il territorio regionale. È la realtà regionale di Cittadinanzattiva APS, un'organizzazione, fondata nel 1978, che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza. Gli obiettivi che l'organizzazione si prefigge sono quelli di intervenire a difesa del cittadino prevenendo ingiustizie e sofferenze inutili, attivare le coscienze e modificare i comportamenti dannosi per l'interesse generale, attuare i diritti riconosciuti dalle leggi e favorire il riconoscimento di nuovi diritti, fornire ai cittadini strumenti per attivarsi, dialogare e tutelarsi a un livello più consapevole con le istituzioni, costruire alleanze e collaborazioni indispensabili per risolvere i conflitti e promuovere i diritti.

La missione fa riferimento all'articolo 118, ultimo comma, della Costituzione, proposto proprio da Cittadinanzattiva e recepito nella riforma costituzionale del 2001. L'articolo 118 riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e, sulla base del principio di sussidiarietà, prevede per le istituzioni l'obbligo di favorire i cittadini attivi. Il ruolo dell'associazione è denunciare carenze, soprusi, inadempienze, e agire per prevenirne il ripetersi mediante il cambiamento della realtà, dei comportamenti, la promozione di nuove politiche, l'applicazione delle leggi e del diritto.

Gli obiettivi perseguiti sono:

rafforzare il potere di intervento dei cittadini nelle politiche pubbliche, attraverso la valorizzazione delle loro competenze e del loro punto di vista

intervenire a difesa del cittadino, prevenendo ingiustizie e sofferenze inutili

attivare le coscienze e modificare i comportamenti dannosi per l'interesse generale

attuare i diritti riconosciuti dalle leggi e favorire il riconoscimento di nuovi diritti

proteggere e **prendersi cura dei beni comuni**

fornire ai cittadini strumenti per attivarsi e dialogare a un livello più consapevole con le istituzioni

costruire una rete di relazioni istituzionali in grado di prevenire situazioni conflittuali e promuovere i diritti.

Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS si occupa di salute, politiche dei consumatori e servizi di pubblica utilità, giustizia, scuola, cittadinanza europea e cittadinanza d'impresa.

La finalità non è solamente la tutela del cittadino-consumatore ma anche la sua educazione, sostenendo con forza che cittadini più informati e consci dei propri diritti (e doveri) possono contribuire a creare una società più equa e giusta, attenta ai più deboli e promotrice di politiche innovative ed ecologiche.

Cittadinanzattiva porta avanti da sempre una battaglia per trasferire una corretta informazione sull'efficacia e la sicurezza dei vaccini, ma anche per assicurare che su tutto il territorio le Regioni si adoperino per una programmazione efficace e adeguata a garantire quello che è un diritto di tutti i cittadini.



Via Castiglione 24 - 40121 Bologna
telefono 05119985606

www.cittadinanzattiva-er.it

<https://sportelli.cittadinanzattiva-er.it/>

<https://buonepratichesociali.cittadinanzattiva-er.it/>

<https://mobilitasostenibile.cittadinanzattiva-er.it/>